

MORI

L'attacco del M5s: «Ora imbriglia il diedro, prima diceva che non si poteva»

«Sul vallotomo la Provincia spudorata»

MORI - «Allucinante spudoratezza», politica ed amministrazione in troppa parte in mano ad «arrivisti e mediocri del tutto inadeguati alle necessità ed alle sfide che viviamo e che ci attendono». Il M5s non è certo nuovo a toni forti. Ma il comunicato a firma dei consiglieri comunali pentastellati Renzo Colpo (già presidente del Consiglio) e Nicola Bertolini rappresenta comunque un salto di qualità. Il tema, caro alla compagine grillina, è ancora una volta quello del vallotomo.

«È allucinante - scrivono - la spudoratezza sempre più plateale con cui i nostri rappresentanti pro-tempore

che occupano a Trento le istituzioni pubbliche si prendono gioco dei cittadini nella nota vicenda della costruzione del vallotomo. Oggi, con assoluta nonchalance, stanno realizzando esattamente quello che per oltre un anno hanno costantemente negato che fosse possibile fare: la stabilizzazione del diedro pericolante. Questo certifica in maniera plateale che i cittadini che non erano convinti, che avevano dei dubbi, che volevano vederci chiaro, che si sono opposti e che hanno protestato avevano ragione. Su tutta la linea. Oggi è evidente a tutti - argomentano - che sulla vicenda della roccia pericolante

i cittadini di Mori sono stati ingannati. È acclarato che erano certamente percorribili le proposte alternative, che si poteva imbrigliare il diedro, che i terrazzamenti si potevano salvare, che la somma urgenza era un pretesto, che i cittadini sono stati presi in giro e tenuti, per oltre un anno e tutt'oggi, scientemente, in grave pericolo di vita. È avvilente constatare che anche qui da noi in Trentino chi si è installato nelle istituzioni evidentemente pensa di potersi impunemente permettere qualsiasi provvedimento voglia, in barba alla responsabilità, alla verità, alla trasparenza, alla condivisione, alla



Il diedro a rischio crollo

«Era possibile salvare i terrazzamenti, i cittadini sono stati ingannati»

razionalità, ai cittadini e, spesso, anche alle regole. È sconsolante dover prendere atto che questo sistema si regge anche sull'ignavia di quanti, in vari ruoli, potrebbero e dovrebbero, in certe occasioni, avere il coraggio e prendersi la responsabilità di fare delle domande, o di dire dei no. Oggi più che mai c'è da ammirare ed applaudire quei cittadini che non si sono fatti da parte, che non hanno rinunciato a dire la loro. Che ci hanno messo la faccia. che hanno protestato e che adesso andranno anche a processo per il disturbo che hanno causato agli affaristi ed ai manovratori della politica».